

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FERRUS Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne sono del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni tutte che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV paglia prezzi mitissimi.

Sabato 13 Aprile 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VI. — N. 87

Nel Parlamento

Roma, 14. — Dopo la commemorazione dell'on. Stelluti Scala, il presidente comunica le dimissioni della Giunta delle elezioni, che non vengano accettate. Si continua quindi la discussione nella mozione Alessio per ridurre il dazio sul grano. Il presidente, pone a partito per alzata e seduta la prima parte della mozione in questi termini:

« La Camera di fronte al generale aumento del prezzo del pane invita il Governo a proporre immediati provvedimenti circa il dazio sui cereali. » Non è approvata. Pone a partito la seconda parte circa il conguaglio del dazio sulle farine ed è approvata all'unanimità.

Si discute quindi e si approva il progetto di proroga per le strade ferrate meridionali.

Da ultimo si inizia la discussione sul bilancio delle finanze.

Roma, 14. — Al Senato, dopo la commemorazione di Stelluti-Scala, Marjotti dà ragione della seguente proposta di legge:

« **Articolo unico.** L'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 n. 5931 avrà esecuzione a partire dal 1° gennaio 1906.

L'art. 7 della legge 22 luglio 1894 numero 339, in quanto sospende l'esecuzione del detto articolo 272, fino a nuova disposizione legislativa è abrogato.

Titoni, in assenza del ministro dell'Interno, esprime l'avviso, che, pur riconoscendo le difficili condizioni finanziarie di molti comuni, la proposta svolta dal senatore Marjotti non potrebbe certo avere la sua applicazione dal 1° gennaio 1906. Non si oppone tuttavia, con le più ampie riserve, alla presa in considerazione. Il Senato approva la presa in considerazione della proposta.

La Commissione dei ferrovieri da Fortis.

Roma, 14. — Il Presidente del Consiglio on. Fortis ha ricevuto questa sera il Comitato dei ferrovieri. La conferenza ha avuto luogo in termini cordialissimi dalle 18 alle 19.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato le utili disposizioni della nuova legge ed ha ascoltato l'esposizione dei desiderati non ancora soddisfatti fra cui vi sono specialmente: la regolarizzazione completa degli anziani e il miglioramento dei salari infimi. Si discusse anche di alcune riforme di riordinamenti di servizi, che secondo i ferrovieri migliorerebbero le condizioni del personale senza danno dello Stato.

Il Presidente del Consiglio dopo avere osservato che la legge è già davanti al Parlamento, disse che si deve tener conto degli importanti benefici che essa arreca al personale anche in rapporto alle possibilità finanziarie ed alle condizioni dell'azienda ferroviaria. Bisogna migliorare con lavoro ordinato e pacifico il reddito del patrimonio ferroviario, la qual cosa ritorna indubbiamente a vantaggio di tutti.

Fortis consigliò la commissione a domandare un'udienza al Ministro Ferraris che avrebbe dato ogni desiderato chiarimento. I ferrovieri rilevarono la gravità degli articoli 17 e 24, ma il presidente del Consiglio osservò che non era possibile non assicurare la continuità e la regolarità del servizio ferroviario.

Primavera e Primavera

Gli Astronomi ed i Pescatori di Chiaravalle hanno già stretto la destra alla Primavera, l'hanno salutata presente.

I poeti hanno detto qualche giorno fa: — Eccola ch'essa viene: viene la stagione fiorita e anelante, viene!

E' vero, essa avanza baciata dal tiepido sole, cinto il capo di variopinte corolle, vestita di verde e di rosa, chiamando a sognare i poeti ed i fanciulli, gli eterni ed impenitenti sognatori della vita.

Sarà anche vero.

Tutti lo dicono che la Primavera è già venuta, ma io non ho ancora avuto il bene di vederla, questa ottima donzella. Ne ho chiesto a molti e tutti, stringendosi nelle spalle, mi hanno risposto:

— Già l'abbiamo sentita nominare, ma quanto a vederla, ad averla vista, è un altro paio di maniche.

L'ho cercata sulla vetta dei monti, in

fondo alle valli, lungo i margini dei ruscelli, entro le siepi, ne ho domandato conto alle pendici, ai colli, alle colline e non ci fu verso di rintracciarla.

Eppure ci dovrebb'essere perchè è venuta a noi fino dal 21 marzo. A ogni modo supponiamo pure che ci sia davvero e... tiriamo innanzi.

Non lo però potrà levare oggi il canto a lei, la giovinezza perenne, la gioia innocente e pura, la vergine bellezza immacolata, che una volta gli arcadi cantavano applauditi dalle genti che in una vita sia pure « meno civile » ma ben più tranquilla trovarono tempo e possibilità di vagheggiare la natura rifiorente.

D'un'altra primavera, sì, io sento bisogno di parlare oggi, non della vecchia primavera dei campi, ma della « nuova primavera umana ».

Un Uomo divino, parlando un giorno agli uomini, disse che se essi non fossero diventati come fanciulli — la nostra umana primavera — non sarebbero entrati nel regno dei cieli.

Guardate! Mentre la primavera dei campi brilla rosea nell'aria ed esulta, la primavera umana miseramente pallida e sfiorita ad un precoce e tristissimo autunno potrebbe quasi assomigliarsi. Lo so; grazie a Dio ancora non sempre nè dovunque ciò accade; ma se quell'uomo divino parlasse ancora come quella volta fra noi, ditemi, volgendo esso il suo occhio onnivagante sull'umanità e sulla giovinezza, primavera dell'umanità, ditemi sinceramente, ripeterebbe egli quelle soavissime paro e?

Oh! ai bimbi oggi si è tolto o si toglie a forza quell'Uomo, ai fanciulli non si parla più di lui e della sua infinita bontà per essi, ai giovani o si nega addirittura la virtù, o la grandezza della sua dottrina ed i bimbi d'oggi pare non ritrovino più la tranquillità serena che allietava un tempo i nostri nonni: sono come piccoli battelli in mare irato senza vista del porto; i fanciulli crescono sentimentali e irascibilissimi senza la visione di pace e d'amore, che è Gesù: i giovani ribelli ad ogni freno cadono vittime delle passioni più vili e vergognose, e senza il modello di vera purità e fermezza diventano disperazione di loro stessi, della famiglia e rovina della società.

O dunque ridate la luce, ridate il sole a questa dolce primavera intristita e morante, oggi che il nuovo sole col suo bacio vivificante accarezza la terra e rinnova l'annuale mistero di vita, diamo anche noi, fratelli, diamo anche noi la luce, il Sole all'umana primavera affinché una estate vigorosa e pronuba di bene e di virtù rinnovi questa società tanto civile e pur tanto selvaggia, tanta forte e pur tanto cadente, tanto grande e pur tanto infelice.

Diamo la luce coll'esempio. Diamo la luce coll'istruzione e l'educazione giusta e sana.

Res sancta puer.
O piccole case felici, o palazzi dorati dove un bimbo sorride, o babbì o mamme cui Dio ha mandato l'angelo della famiglia, pensate quanto quel bimbo sia sacro. E il sole dell'umana primavera sia Cristo! Egli anche oggi benedicendo ripeta sui bimbi, sui fanciulli, sui giovani nostri:

*Oh l'innocenza che tra i gigli vive soffusa tutta di candore!
Non v'è cosa quaggiù che a lei somigli.*

O bambini soavi! in voi l'amore ripongo come stille di rugiada nell'illibato calice d'un fiore.

*Voi siete il sogno che il mio cuor aggrada,
Voi fragranza di cielo, ch'effondete dolcezze lungo la terrena strada.*

*... Oh, voi che riempite,
rose innocenti, mille desideri,
e che avete fragranze indefinite
lungo il cammino, a sicchie immacolate,
morbide rose, fiorite, fiorite!* m.

La morte dell'ex ministro on. STELLUTI SCALA

Roma, 14. — Alle 225 di stanotte è morto il deputato Stelluti Scala.

Gli ultimi momenti — Morte cristiana — Un Cardinale visita la salma.

Roma, 14. — L'on. Stelluti-Scala, di cui sono noti i sentimenti religiosi, morì dopo aver ricevuto tutti i conforti.

Le ultime ore di vita dell'infermo furono strazianti. La sua stanza è stata trasformata in cappella ardente.

La salma, su cui furono poste tutte le decorazioni, giace sul letto circondata da

ceri e fiori, ed è vegliata dai parenti ed amici.

Alle 10 di stamane si recò e pregare sulla salma il Card. Casali del Drago, il quale rivolse alcune parole di conforto ai parenti del defunto ex-ministro.

In pertinenza si trova un libro che va coprendosi delle firme delle più spiccate notabilità romane.

Probabilmente i funerali avranno luogo domani nel pomeriggio; quindi la salma verrà trasportata a Fabriano.

L'on. Stelluti Scala era nato a Fabriano il 27 maggio 1852; entrò nella Camera nel 1890 deputato per Ancona, e vi rimase ininterrottamente.

Fu segretario particolare, ancora giovanissimo, di Domenico Berti nel ministero di Agricoltura.

Nell'ultimo gabinetto Giolitti era ministro delle Poste, e nella sua provincia occupava moltissime cariche onorifiche.

I funerali.

Roma, 14. — I funerali dell'on. Stelluti-Scala avranno luogo domani. Dopo l'assoluzione in Chiesa la salma sarà trasportata alla stazione da dove partirà per Fabriano.

Al registro si sono firmati i ministri Carcano, Rava, Miraballo, Morelli-Gualtierotti, il sottosegretario Marsengo-Bastia, il generale Brusati e moltissimi deputati.

I funerali di mons. Strossmeyer

Ieri seguirono a Diakovo i funerali di Mons. Strossmeyer. La salma, imbalsamata, rimase esposta per alcuni giorni sotto la cupola della cattedrale, dove fu un continuo pellegrinaggio. L'imperatore



Guglielmo, il Re di Serbia, il Principe di Montenegro e gli altri Sovrani e principi e illustri personaggi appartenenti al popolo slavo, mandarono telegrammi di condoglianza. Croati, sloveni, serbi, polacchi, ruteni, slovacchi, ungheresi ecc. erano rappresentati ai funerali. Tutta, si può dire, la grande anima slava, distesa su tanta parte del mondo, si trovò per un momento raccolta ieri sulla tomba di Mons. Strossmeyer, uno tra i più illustri vescovi della nostra età.

Note e commenti

Il pane.

Al Parlamento hanno suscitato la questione del pane. Ne hanno inventate molte per diminuirne il prezzo e assicurarne la buona qualità. Ma finora nulla si è ottenuto in proposito.

Madre natura mandò grano in abbondanza? Il pane non diminuì di prezzo.

Padre governo ridusse il dazio sui grani? Il pane non diminuì di prezzo.

Parve questo — il pane — l'articolo intangibile contro cui nulla potessero né le potenze terrestri né le potenze umane.

I municipi ricorsero al calmiere; e con questo qualcosa ottennero se non nella qualità, nel prezzo. Ma per risolvere di un sol colpo tutte le questioni... panose, qualche Municipio — come il nostro — pensò al forno municipale.

Ma neanche questo — pare — ha ottenuto i risultati che si ripromettevano. Poiché, giova notare, il pane è come un'anguilla che scuglia da tutte le parti.

Gli calate il prezzo? Ed egli vi cala di peso. Gli crescite il peso? Ed egli vi cambia la qualità. Lo obbligate a restare immobile di un dato prezzo, di un dato peso e di una data qualità? Ed egli vi fa perdere.

Con esso insomma non vi riesce di vincerla.

L'esempio.

Un chiaro esempio lo abbiamo a Catania. Delle peripezie subite in quel Comune dal pane municipale riguardo al prezzo, al peso e alle perdite in altre circostanze dicemmo. Qui diciamo che, vigilato in seguito alle inchieste perché né cali di peso né cresca di prezzo, il pane fece loro un tiro birbone. Divenne cioè così disciolo, che i vigili dovettero sequestrarlo! Sicuro.

Di fatti, notizie di laggiù recano che in una rivendita municipale i vigili sanitarî sequestrarono 349 chilogrammi di pane, che passato — per la visita — all'ufficio d'igiene risultò adulterato e nocivo alla salute. Onde fu necessità passarlo all'autorità giudiziaria perchè punisca — come si deve — i tristi autori de' suoi giorni.

Badate dunque che col pane non si scherza.

Scontro ferroviario ai Giovi

Morti e feriti.

Genova, 14. — Il treno 129 proveniente da Torino, in seguito ad accidente di coda, deviò presso la galleria dei Giovi.

Si assicura che vi sono 4 morti, di cui due soldati e due borghesi e 25 feriti nonché molti contusi.

Notizie da Vignaneo recano invece che nella galleria del Ronco avvenne uno scontro ferroviario tra i treni 129 e 930. E' confermato il numero dei morti e dei feriti. I danni del materiale sono rilevanti. La circolazione è interrotta.

Genova, 14. — Lo scontro ferroviario avvenne ad un chilometro sotto la galleria di Ronco tra il treno 129 proveniente da Torino e il treno merci 939 (non 930) ch'era fermo sotto la galleria; 3 vagoni occupati principalmente da militari del 54° fanteria furono fracassati. I morti sarebbero non meno di sette, i feriti 32.

Sono partiti due treni di soccorso col prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri ed altre autorità militari.

Nell'Estremo Oriente

Due incrociatori russi tentano fuggire.

Londra, 14. — La Morning Post ha da Shanghai: Si dice che gli incrociatori russi Ashold e Grombi si preparano segretamente a fuggire. Si assicura che imbarcarono molto carbone. Il Giappone prevenne di tale tentativo il governo cinese; ma questo si trova impossibilitato ad impedire la partenza delle navi russe.

Notizie sulle navi giapponesi.

Amsterdam, 14. — Il corrispondente del Telegraph da Batavia dice che la presenza di navi giapponesi sulla costa della Cocincina non è confermata.

Incrociatori russi sono giunti ieri in vista di Saigon. Nessuna squadra russa è apparsa a Bauka. Non si sa nulla di nuovo circa la località ove si trovano le corazzate russe.

La notizia che la nave carboniera tedesca Hindoo avrebbe fatto carbone nella isola di Litou è falsa poichè non si sono affatto depositi di carbone in quella località.

La battaglia navale smentita.

L'Aia, 14. — La battaglia navale presso le isole Anambas manca sempre di conferma. Secondo notizie ufficiali ricevute prima della voce sulla battaglia navale bisognava aspettare che la flotta russa lasciasse presto le acque delle Indie Orientali.

Le vittorie giapponesi in Mancuria

Tokio, 14. — Si annuncia ufficialmente che i giapponesi si avanzano verso est per la via da Fouc Bonn e Hsi Lung. Hanno battuto i russi la mattina del 12 a Erh Huolo a 7 miglia ad est di Yng Paan.

Le forze russe comprendevano un reggimento di fanteria, 6 sotnie di cosacchi ed 8 cannoni. I giapponesi hanno occupato quindi Tsa Chin a 12 miglia ad est di Yng Paan. I russi hanno ripiegato verso verso Hai Lung contrastando il terreno a passo a passo. Sulla strada di Kirin i russi gradatamente sono in ritirata dall'11 corrente.

Militi uccisi dai briganti.

Catania, 14. — Ad Adorno una pattuglia composta del carabinieri Bognone e dei soldati Uzzo e Carena perlustrando la campagna si incontrarono con due malfattori. Questi si diedero alla fuga inseguiti dai militi.

Gli sconosciuti mentre stavano per essere raggiunti si fermarono e spararono alcune fucilate contro gli agenti. Il carabiniere Bognone ferito al petto rimase morto. Il soldato Uzzo rimase ferito alle braccia. Gli assassini fuggirono.

Il lavoro del II. Gruppo

Da Bergamo riceviamo questa relazione, sul lavoro del II. Gruppo, letta nel Congresso di Milano:

Non è certamente necessario il dire a voi come e perchè il II Gruppo generale dell'Opera dei Congressi sia costituito così come oggi lo vediamo; tutti noi ne conosciamo la genesi e la storia. Essa è il compendio di un dovere compiuto. Io personalmente prima, poi i colleghi della presidenza abbiamo semplicemente e fuggiatamente obbedito alle prescrizioni Pontificie contenute nella lettera del Cardinale Segretario di Stato ai RR. Ordinari d'Italia del 28 luglio del prossimo passato anno.

Piuttosto non sarà inutile che sommariamente io informi l'adunanza dello stato in cui il Gruppo si trova di fronte alla organizzazione sociale ed economica dei Cattolici d'Italia, perchè con maggiore conoscenza di causa essa possa discutere e deliberare intorno agli oggetti contenuti nell'odierno ordine del giorno, e dare alla presidenza quegli indirizzi e quei consigli che meglio valgano ad imprimere alla sua azione maggiore intensità ed efficacia, sicchè più adeguatamente risponda e alla aspettazione dei cattolici, ed alla fiducia che in lui si è degnato riporre il S. Padre.

Mi limiterò a brevi e semplici accenni statistici.

Dal giorno nel quale le istruzioni della S. Sede fecero obbligo a tutte le istituzioni di indole economico sociale di aderire al II Gruppo generale dell'Opera dei Congressi, questo iscrisse regolarmente nei propri elenchi, per avere esse adempito alle condizioni volute dell'istruzione della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari annessa agli statuti e regolamenti dell'Opera dei Congressi, 2432 società: le quali, avuto riguardo al luogo in cui hanno la loro sede, si possono così distribuire: 643 nella regione Veneta, 677 nella Lombardia, 229 nella Piemonte, 111 nella Liguria, 281 nell'Emilia, 106 nella Toscana, 99 nelle Marche, 37 nel Lazio, 17 negli Abruzzi, 37 nella Campania, 17 nelle Puglie, 5 nella Basilicata, 8 nella Calabria, 27 nell'Umbria, 3 nella Sardegna, 125 nella Sicilia.

E qui piaceci notare subito che se sole 125 sono le singolarmente aderenti in questa massima delle isole Italiane, mentre ivi le esistenti ascendono a circa 450, anche le altre tutte possiamo bene considerare come unite a noi, poichè al II Gruppo generale ha regolarmente aderito il regionale siciliano, che seppur in breve tempo spiegare così mirabile zelo ed operosità da potere essere additato ad esempio a tutti gli altri sparsi nella nostra penisola.

Che se vogliamo considerare le 2432 istituzioni aderenti riguardo allo scopo che si prefiggono noi troveremo che così si possono classificare:

Società di Mutuo Soccorso	744
Segretariati del Popolo	21
Cooperative di produzione, di lavoro e consumo	107
Unioni professionali o Leghe del lavoro	170
Unioni rurali	33
Unioni agricole	43
Società per gli affitti collettivi	29
Banche	69
Casse rurali	835
Casse operaie popolari	40
Assicurazioni contro la mortalità del bestiame	154
Associazioni democratiche cristiane di propaganda	187

Dopo il 28 luglio prossimo passato poi il II Gruppo ricevette l'adesione di:

19 nuove Società di mutuo soccorso;
16 Casse rurali;
3 Associazioni di assicurazioni contro la mortalità del bestiame;

25 Leghe di lavoro ed Unioni professionali;

12 Circoli d. c.;

1 Consorzio a tutela degli emigranti;

6 Cooperative di cons., prod. e lavoro;

5 Banche;

27 Società per affitti collettivi, delle quali 23 dalla sola Sicilia;

Delle Federazioni d. c. figure; delle Casse rurali del Bolognese; della direzione centrale del movimento cattolico per la diocesi di Alessandria e della Commissione diocesana di Feltre e Belluno: in tutto 118 associazioni.

On. Signor Sindaco Udine

Nello stesso ultimo periodo di tempo il II Gruppo generale ha protocollato 2500 atti.

Ha pubblicato 8 comunicati ufficiali. Ha costituito nei suoi uffici la Commissione di consulenza legale e tecnica, la quale ha risposto a circa 350 quesiti, risposte che per 350 furono pubblicate sull'azione popolare: le rimanenti furono trasmesse agli interessati per lettera privata, non consentendo la loro indole o delicata o personale che venissero rese di pubblica ragione.

Ha iniziata la ispezione degli istituti economici aderenti, colla speranza di poter fra breve regolarmente istituire un ufficio permanente di ispezione. Intanto furono visitate tutte le Casse rurali della Diocesi di Mantova, e promossa la ispezione, per mezzo delle rispettive Federazioni di quelle di Brescia e di Vicenza; inviò altresì un proprio incaricato ad ispezionare una delle nostre banche cattoliche. La istituzione di un ufficio regolare di ispezione presenta parecchie difficoltà; ma sarà bene insistervi, poiché ogni di più se ne ravvisa l'opportunità e quasi la necessità.

Ha promosso con esito sufficientemente felice, convocando all'uopo i rappresentanti delle banche cattoliche, l'assicurazione sulla vita degli impiegati delle medesime per mezzo della Società cattolica di assicurazione sedente in Verona.

Favore un'intesa fra le nostre diverse unioni agricole, nella speranza che, in tempo più o meno lontano, esse possano avere un centro unico e proprio d'informazione, il quale valga a rendere l'azione loro viaggia utile ai nostri agricoltori.

Convocò e presiedette una riunione dei rappresentanti delle nostre casse rurali per ottenere una più uniforme e sicura linea di condotta di fronte ad alcuni punti incerti della legislazione tributaria che la riguarda, e formulare certi postulati generali intorno alla loro amministrazione, che rendano l'esistenza di questi numerosi nostri istituti di credito più forte e prospera.

Lavorò a rendere vitale la federazione nazionale della società cattolica di Mutuo Soccorso, che, già costituita da un'anno, per diverse ragioni non ha peranco potuto iniziare in modo ordinato i propri lavori. Spera il 2. Gruppo che un'intesa fra la presidenza di questo e di quella possa riuscire a vincere le diverse difficoltà che si frapponessero a rendere attiva ed efficace questa prima nostra grande federazione. Ma forse sarà necessario portare al suo statuto alcune modificazioni, che la esperienza ha dimostrate necessarie.

Richiesto dall'Ufficio Nazionale del lavoro ha compilato una statistica delle nostre Unioni professionali, la quale verrà pubblicata sul bollettino dall'Ufficio stesso. Questa richiesta ci fa sperare possa essere un indizio che si voglia fare giustizia alle ripetute nostre domande, col concedere un posto adeguato, anche alle organizzazioni cattoliche, nella ufficiale rappresentanza delle classi operaie presso il governo.

Sta ora compilandosi per la terza volta l'annuario delle nostre banche con notevoli aggiunte di massime legali e di giurisprudenza, che le possono interessare.

E' pure in via di preparazione la statistica generale sulle associazioni cattoliche italiane aventi scopo ed indirizzo economico-sociale, lavoro difficile e minuto che richiederà tempo non breve per essere adempito con sufficiente esattezza.

Aggiungerò ancora che ha curato alcune pubblicazioni, oltre il bollettino quindicinale l'azione popolare, come l'opuscolo sulle Case operaie, ed altri con-

Eredità funesta

— Sì, o signore. Mio padre mi indicò alcuni poveri indiani, travagliati da una epidemia, ed io commisi l'imprudenza di andarli a curare...
— E contrastate il male che cercavate guarire?
— Sì, o signore.
— Avete provate altre ricadute?
— Mai.
— Ho per costume di occuparmi tanto del morale dei miei malati che del fisico: da qualche tempo provate violenti dolori. Gli occhi di Arinda s'empiono di lacrime che le rigano le guance.
— Se non avessi mia figlia vorrei morire, diss'ella, morire per essere riunita al compagno della mia vita.
— Vivrete, disse Giacomo Sericourt. Andrezel, dei febbrifughi energici cacciarono questa febbre; quanto alle forze che si tratta rendere a questa infelice, prescrivete il matè, vorrei vedere espandersene l'uso e sostituire il caffè per gli uni, il the per gli altri. Fiducia e coraggio, signora!
Il giovane medico che Giacomo aveva chiamato Guglielmo Andrezel, si curò verso la malata:
— Mia madre verrà a visitarvi, mia madre è una santa. Fra donne non si hanno segreti.

tenenti statuti modelli per le nostre varie istituzioni economiche, e finalmente i foglietti volanti che escono circa 10 volte all'anno in edizione di 30,000 esemplari ciascuno, che trovano facile esito, come dimostra la richiesta, che va facendosi ognora crescente.

Così pure ogni giorno aumenta il lavoro di corrispondenza intesa a promuovere, sviluppare e dirigere le organizzazioni sociali dei cattolici in ogni parte della nostra penisola.

Da tutto questo pare di potere concludere che della vita e dell'azione popolare o democratica cristiana fra noi non manca, e che dovunque i consigli e le direzioni del II Gruppo generale sono favorevolmente accolte; e ciò deve essere a noi tutti di non lieve conforto e di sprone a lavorare in modo da renderla sempre più viva, più ordinata e più potente.

Ancora opuscoli!

A Napoli, autore un sedicente prete Joseph Cichy di Montevideo — là però di preti con tal nome non ne esistono — è uscito un famigerato opuscolo dal titolo De Concilio et de reformanda Ecclesia. L'autore si propone cose semplici: convocare un Concilio a Malines e in quello rimaneggiare da capo a fondo la costituzione della Chiesa riducendo vescovi, cardinali, diritti pontifici, titoli, cariche ecc. ecc. ecc. finendo coll'abolizione del celibato tra il clero minore. Roba da chiodi, in una parola!

La Vera Roma annunzia la prossima comparsa di un opuscolo intitolato: Il Papa è il Papa, confutante l'altro su Pio X, i suoi atti e i suoi intendimenti.

Audacissimo furto in chiesa. Un quadro preziosissimo sparito, Pisa, 14. — Stanotte, ladri audacissimi, mediante una lunga scala salirono nel tetto della chiesa di S. Matteo, poscia discesero nell'interno del Tempio, ove rubarono un antico quadro preziosissimo di Pierini e del Fiorentino raffigurante la Madonna col Bambino ed alcuni episodi sulla nascita di Gesù, nonché numerosi oggetti votivi ed alcuni oggetti sacri antichi, per il valore di rilevante somma.

Compito il furto i ladri uscirono, scassinando la porticina del campanile. L'autorità ha proceduto a numerosi arresti dei supposti autori.

La situazione in Russia

Un rescritto imperiale a favore delle classi agricole. Pietroburgo, 13. — Un rescritto imperiale istituisce, sotto la presidenza dell'ex ministro dell'interno Gorenkine, una commissione speciale incaricata di studiare le questioni, riguardanti le condizioni dei contadini e le terre che loro appartengono.

La commissione dovrà fissare delle misure per assicurare ai contadini i mezzi migliori per sfruttare la terra e per facilitare l'emigrazione a quelli che hanno poche terre oppure per aumentare i loro possedimenti mediante l'istituzione di banche agricole. Dovrà inoltre fare una netta divisione fra le terre dei contadini e quelle degli altri proprietari allo scopo di affermare nella coscienza popolare la persuasione dell'invulnerabilità di ogni proprietà privata.

Rivoluzionari condannati a morte. Varsavia, 14. — Il Tribunale Militare giudicando in un processo relativo ai

Il dottore passò rapidamente davanti ai letti seguenti, e s'arrestò dinanzi ad una donna che non conosceva. Ella soffriva orribili dolori d'intestini, ed era colui che la sera prima domandava da bere con voce straziante. La signorina Clorinda aveva avuto ragione dicendo che era una parigina delicata e bionda. Le linee pure del suo volto, il colore della morbida capigliatura tutto era incantevole. L'onesta splendeva sul semblante di lei, che guardava con apprensione il medico.

— Salvatemi! diss'ella, oh! salvatemi, signor dottore, rendetemi a mio marito e a mio figlio. Mio marito Pietro è in viaggio; il bambino ha due settimane, una vicina lo ha preso di se... Non voglio nemmeno che egli sappia che fui portata all'ospedale, ne avrebbe troppo dolore e vergogna.

Il medico si chinò e le prese la mano. Ora Sericourt ordinava che una malata fosse al domani condotta nella sala delle operazioni. Altra volta il medico firmava un ceat. Qualche malata domandava di fermarsi ancora.

Per un istante Clorinda ebbe l'ispirazione di fuggire dall'ospedale, ma ben presto cominciò a familiarizzarsi colla terribile idea di commettere tanto delitto. Per due ore girovagò per la sala fingendo di occuparsi delle malate. Tratto tratto i lamenti della moglie di Pietro rinfocolavano in lei le malvege passioni.

Il rimedio prescritto dal dottore Sericourt si componeva di un certo numero di gocce di laudano miste ad una decozione calmante. Le fialette si trovavano sulla tavola con tutte le loro indicazioni.

Clorinda si fece innanzi, le sfiorò colla mano; poi indietreggiò colta da terrore. Un grido della moglie di Pietro la fece accorrere al letto di lei.

— Pazienza! le disse; tra breve avrete cessato di soffrire...
— Destemi la pozione... mi sembra di venir meno. Clorinda corse alla tavola, vuotò una fiala di laudano in una tazza; poi, acco-

disordini ha condannato ad essere impiccati gli accusati Pilatuk e Zapsyales colpevoli di avere aggredito un agente di polizia. La pena di Zapsyales è stata commutata dal Governatore Generale in dodici anni di lavori.

LA FORZA NAVALE delle due nazioni belligeranti

Il campo d'azione. La flotta russa del Baltico è ormai giunta sul teatro della guerra, e una grande battaglia decisiva per le due nazioni, si è impegnata o sta per impegnarsi. Non sarà quindi discaro ai lettori

La flotta russa dispone delle unità seguenti: PRIMA FLOTTA DEL BALTICO. (Ammiraglio Rodzjevski e Fokersahm).

Table with columns: Navi da battaglia, Tonnell., Nodi, Cann.

SQUADRA SUPPLEMENTARE. (Ammiraglio Botrovosky).

Table with columns: Incrociatori, Tonnell., Nodi, Cann.

TERZA SQUADRA. (Ammiraglio Nebogatoff).

Table with columns: Navi da battaglia, Tonnell., Nodi, Cann.

La flotta giapponese, sotto il comando dell'ammiraglio Togo, si compone delle seguenti unità:

Table with columns: Navi da battaglia, Tonnell., Nodi, Cannoni

Table with columns: Incrociatori, Tonnell., Nodi, Cannoni

Il tonnellaggio totale è dunque 183,397, il numero totale dei grossi cannoni 336. Da questa forza, tuttavia, è d'uopo detrarre due incrociatori i quali debbono sorvegliare Vladivostok.

simo... S'allontanò dal letto, e stette presso al primo inferno per ascoltare le raccomandazioni del dottore; ma ascoltata senza capire e nel suo cervello risuonava come un fanebre rintocco il nome di Latour. La visita continuò lentamente.

— Eppure vi farà bene! disse l'infermiera. La donna chiuse gli occhi e bevette il restante. Poi cadde all'indietro e stette come priva di sensi.

Clorinda sedette al capezzale di lei. — Ve ne prego, Clorinda, venite ad aiutarvi! gridò Estabella, portano una creatura che non può reggersi. Rosalia cura la fisica; la R duol quella che il medico chiama rispettosamente «madama». Eccomi sola con questa nuova venuta.

— Chiamate Giovanna Horis o mamma Sparadrap, rispose Clorinda. Io non posso lasciare il numero 10. Tutto ad un tratto Blandina diè un crollo, mandò grida inarticolate, quasi supremo appello, poi non si mosse più.

L'infermiera le stese il lenzuolo sul volto e si allontanò!! Nel tempo stesso si udirono dei vagiti Una giovane madre s'alzò sul suo letto e accennando con gesti disperati una creatura che si contorceva sulla stufa: — Mio figlio, gridava, mio figlio!

Estabella corse tanto presto quanto le permettevano le corte gambe e la corpulenza; il fuoco si era appiccato alle fasce della creaturina il cui corpo era or-

Nella Liguria la prima qualità variò da cent. 35 (Porto Maurizio) a cent. 40 (Genova).

Nell'Emilia il prezzo oscillò per la prima qualità da cent. 46 (Parma-Forlì) a cent. 45 (Ferrara-Bologna); per la seconda qualità da cent. 30 (Parma-Forlì) a cent. 40 (Ferrara-Bologna); per la terza qualità da cent. 29 (Ravenna) a cent. 35 (Ferrara-Bologna).

Nelle Marche ed Umbria il prezzo variò per la prima qualità da cent. 29 (Macerata) a cent. 36 (Pesaro); per la seconda qualità da cent. 29 (Ascoli-Piceno) a cent. 32 (Pesaro).

Nella Toscana si ebbero i seguenti prezzi: prima qualità da cent. 32 (Siena) a cent. 36 (Livorno); seconda qualità da cent. 26 (Siena) a cent. 32 (Lucca-Livorno).

A Roma il prezzo per le tre qualità fu di cent. 37, 31 e 25. Nella regione meridionale adriatica si ebbero i seguenti prezzi:

Prima qualità da cent. 30 (Bari) a centesimi 38 (Aquila); seconda qualità da cent. 27 (Bari) a cent. 32 (Aquila) per la terza qualità da cent. 24 (Lecce) a cent. 26 (Foggia).

Nella regione meridionale mediterranea il prezzo variò da cent. 28 (Caserta) a cent. 40 (Napoli) per la prima qualità; da cent. 26 (Cosenza) a cent. 35 (Napoli) per la seconda qualità; da cent. 25 (Salerno) a cent. 26 (Reggio Calabria) per la terza qualità.

In Sicilia per la prima qualità variò da cent. 34 (Messina) a cent. 46 (Caltanissetta); la seconda qualità da cent. 28 (Caltanissetta) a cent. 32 (Palermo); la terza qualità da cent. 24 (Palermo) a cent. 28 (Messina). A Catania il prezzo fu per le tre qualità rispettivamente da cent. 40, 30 e 25.

A spiegare la grande disparità dei prezzi di cui sopra, entra, almeno in buona parte, il diverso sistema di panificazione, che differisce moltissimo da un luogo all'altro, ed anche le ben diverse farine che si usano.

Un lieve incidente toccato al Card. Callegari.

Padova 14. — Questa mattina S. E. il Signor Cardinale Callegari, mentre conversava familiarmente con alcuni prelati nella stanza attigua alla sala da pranzo del Vescovado, fu improvvisamente assalito da un forte attacco di tosse, per effetto del quale, perduto casualmente l'equilibrio, cadde a terra.

Nella caduta Sua Eminenza riportò una lieve contusione alla regione sopra orbitaria sinistra e alla radice del naso.

Chiamato il medico di S. E. dott. Crivellari questi constatò trattarsi di una lesione di lievisima entità, guaribile in pochi giorni. Consigliò tuttavia il Cardinale a tralasciare per qualche giorno ogni occupazione.

NELLA PROVINCIA

Sacile

Muore osteso da una carretta. Teri certo Selva Mattei, carrettiere da Polcenigo, ritornava dal mercato di Sacile in compagnia della consorte.

Il Selva guidava la carretta carica di di sacchi granoturco e si dirigeva al suo paese. Giunto presso la località Longone nello svolgere la carretta, causa il grave peso, si rovesciò ed il Selva precipitava a terra rimanendo all'istante cadavere.

Accorsi, alle grida della moglie alcuni vicini avvertirono l'autorità che si portò sul luogo per le constatazioni volute dalla legge.

L'accaduto ha profondamente commossa l'intera popolazione.

ribilmente scottato. Le infermiere si affollarono attorno alla piccola vittima, portando dell'olio, e delle bende, mentre la madre singhiozzava colla testa fra le mani.

XII. L'infermiera. La sera stessa Estabella e Clorinda erano nelle prigioni di S. Lazzaro, l'una per omicidio involontario, l'altra sotto la grave imputazione di veneficio.

Lo scandalo e lo spavento furono grandi nella pia casa. Il terrore invase l'animo delle malate. Ciascuna di esse si domandò se non avesse a riconoscere una nemica in ognuna di quelle donne sostituite alle suore.

I giornali s'impadronirono di questi fatti, attendendo il giudizio del tribunale. Fu uno scambio di lettere fra il direttore di una potente amministrazione, e onesta gente nauseata dai fatti scandalosi che s'aspeggiavano dal giorno in cui erano state licenziate le figlie di S. Vincenzo de' Paoli.

Il sentimento della paura, il bisogno di aggrapparsi ad una celeste speranza, quando tutto mancava nel mondo, riacquinarono le malate alla religione cui sembrava si volesse loro proibire.

Un sentimento di ribellione germogliò negli animi. Alcune vecchie donne che spesso volte erano trovate all'ospedale, ricordavano le cure, la carità delle religiose e ne parlavano apertamente.

(Continua).

Sandaniele

14 aprile.

Al Ponte — Notizie — Disgrazie. Si è tanto scritto sul ponte quando era ancora nelle fantasie popolari e sulle carte disegnate degli ingegneri: ben si può di tanto in tanto riparlare oggi che si fa per davvero.

Le pile sono ciascuna un blocco di mille mc. sott'acqua e 250 mc. sopra il letto del fiume; ciascuna ha la faccia superiore di 52 mq. Sulle due pile e su palefite battute nel letto del fiume (80 mc. di legname) si è costruito il ponte di servizio per il montaggio del ferro.

Si continuerà ora il lavoro e questo consisterà nel sovrapporre a quel cammello, sulle gobbe e sui pioli, dei pezzi del peso di circa 13 quintali l'uno di travi composte di ferro, formanti come il nervo e la pelle. Tutta quella allacciatura di ferro sarà coperta da una epidermide di beton, circa 2500 mc. Sui piloni fra arco e arco e alle imposte del ponte alle due rive, compariranno altri archi inferiori. Tra arco e arco vi sono 48 m. di luce: tutto compreso dalla strada di accesso Pinzano a quella S. Pietro il ponte ha la lunghezza di circa 250 m.

— L'altro ieri un operaio, lombardo, addetto allo scarico del ferro, dipendente dalla ditta fornitrice, che è responsabile, non si comprendeva bene come, ebbe rotta una gamba sotto il ginocchio per una trave di ferro avvantaggi adosso: fu ricoverato ed assistito in questo ospedale.

Palmanova

14 aprile.

Innocenzo — Scompato pericoloso. La notte scorsa verso le 11, nella camera da letto del signor Luigi Verzegnani, scoppiò un incendio.

Dopo pochi istanti il di loro figlio Giovanni venne scosso dai forti lamenti che provenivano dalla stanza dei genitori.

Non sapendo sulla prime di che si trattasse entrò nella camera ma venne impallidamente respinto da un tanto opprimente.

Fattosi coraggio rientrò per scuotere il padre il quale balzato dal letto e vistosi intorno alle fiamme che lo avvolgevano aprì immediatamente la finestra gettando pagliericcio, coperte e lenzuola nel sottostante marciapiede.

Pasian Schiavonco

15 aprile.

Conferenza. Domani 16 corrente il dottor Gio. Batta Gaspardi, medico-veterinario di Martignacco verrà alle ore 4 pom. in Pasian Schiavonco una conferenza sul tema: « Igiene della mangiatura e del latte » contro la tubercolosi.

Ringraziamento.

Ringrazio di cuore tutti coloro che vollero tributare un ricordo di affetto alla adorata mia figlia Antonietta nell'anniversario della Sua morte.

Piccole note

Soltanto un po' di pudore.

No, non domandavamo al Giornale di Udine — con le nostre osservazioni — che si mutasse casacca, ammainasse la sua più o meno gloriosa bandiera e passasse, armi e bagagli, nel campo nero; no, questo non domandavamo, non potevamo domandarle.

Invece... Invece nulla ha capito. E lo dimostra il fatto che il giorno 10 aprile giudica il caso Engel una insulsa mossa del tricornio contro il triangolo; il giorno 12 aprile dichiara che nel caso Engel non entra alcuna questione di partito; e il giorno 14 aprile esce, rispondendo a noi, in dichiarazioni e in frasi che superano quelle scritte a proposito del nobile brindisi tenuto a Vienna dal marchese Crispiotti.

Lasciamo i contorni e tentamiocci al sodo, sempre nella speranza che il Giornale di Udine, annunzi ai suoi lettori che noi vogliamo « litigare a vuoto ». Nella prosa di ieri dunque il Giornale di Udine parlando del tricornio e del triangolo, dichiara: « Noi, per dirla come è, non siamo né per l'uno né per l'altro di questi due rispettabili arnesi ».

Arnese dunque il tricornio — divisa riconosciuta dallo Stato — come è arnese il triangolo. Così; e nient'altro!

Per lui dunque religione o libero pensiero sono tutto un diavolo. Egli è al di sopra... Saremmo allora solo curiosi di sapere che cosa gli sta al di sotto! Ma lasciamo andare: notiamo solamente che mentre nei numeri precedenti offendeva noi come partito clericale, nel numero di ieri atrocemente offende il nostro sacerdotio pensandolo in una ai fratelli massoni, offende la nostra religione appaiandola al libero pensiero.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 16 — della Palme. Lunedì 17 — s. Arcangelo p. Fiere a mercati della provincia.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pasian Schiavonco, Rivig., Tarcento, Tolmezzo, Aiello.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri sera la Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni di commettere ai signori Marconi e a prof. Manigliano di eseguire in presenza di un rappresentante del Consolo germanico in Venezia, le più accurate indagini per accertare se esista disposizione di ultima volontà del compianto prof. Wolf e di redigere un elenco-inventario dei libri e manoscritti da esso lasciati.

Ha autorizzato il prolungamento per metri 16 della Chiavica di scolo, già in costruzione in via di mezzo.

Deliberò l'impianto di fuochi a gas acetileno nelle forniture in sostituzione dei fuochi a petrolio, determinando che a Paderno da 5 stam. potati a 7 e 3 a San Gottardo che ne va totalmente sprovveduto.

Ha nominato l'assessore Pagani e presidente della Commissione direttiva dell'Ufficio del gas, in sostituzione dell'assessore Pico.

Per l'iniziativa reale.

L'Associazione graria Friulana incaricò a suo rappresentante per il convegno internazionale d'agricoltura il cav. Vittorio Stringer segretario bibliotecario al Ministero d'agricoltura.

Un nuovo impianto elettrico.

Il cav. Artù e Malignani ha sottoposto all'autorizzazione del Prefetto un suo progetto tendente a portare la forza elettrica a tutta la zona compresa fra Gemona, Nimis, Buia e Mortegliano.

La P. U. delle signore della Carità e l'opera del Pane di S. Antonio.

Ieri giorno commemorativo dei 7 dolori di Maria SS. nella chiesa del pio ospedale ebbe luogo l'annua generale adunanza delle signore della Carità. Vi prese parte anche sua Eccellenza presidente onorario della Pia Unione. Alle 8 1/2 ricevette sul limitare della chiesa dal novello curato don Comelli, sua Eccellenza celebrò la S. Messa alla quale assistettero più di cento signore, tra cui parecchie dell'alta aristocrazia udinese. Assisisti l'Eccellenza, Mons. dell'oste novello rettore della Pia Unione prese la parola per la relazione di metodo.

Premesso un appropriato accenno al suo antecessore Mons. V. Costantini — ora ritiratosi per motivi di salute — e che in 14 anni di rettorato molto benemerito per l'incremento dato all'istituzione; ricordata anche la pia signora Morelli de Rossi presidente, impedita da malattia, raccomandata entrambi alle orazioni dei presenti. A don Comelli che usa agio e attenzioni per l'opera, esprime grazie, indi passa ai dati statistici.

La Pia Unione attualmente conta 80 soci contribuenti, 10 attive — estendendosi sui loro uffici N. 1904 dispense L. 2274,13 in sussidi e 406 oggetti vestiario. La Pia Unione nei suoi 20 anni d'esistenza erogò a tutt'oggi L. 16.430,19, e rimane con un'attività di L. 1830,91.

L'opera del Pane di S. Antonio, istituita nel 1896 a tutto 1904 introitò lire 23.212,01 convertite in 58030 litri di pane più le spese di restauro all'altare del Santo. L'opera dispensa una media annua di quintali 64 di pane, corrispondenti a più di 1 quintale per settimana. Con questi risultati soddisfacenti, il relatore chiude, augurando che mercè l'intervento del Santo del Pane, le signore della Carità ottengano la giusta segnalazione di essere fortificate in vita e in morte dal pane spirituale, la S. Comunione ben fatta, e rese grazie a sua Eccellenza, chiede per tutte la benedizione.

Sua Eccellenza, coglie questo pensiero del pane eucaristico ed opportunamente lo amplifica; si estende sul vero apostolato delle signore visitatrici, esprime il desiderio che le visite a poveri siano fatte possibilmente sempre da 2 signore, e ne dà le plausibili ragioni, rileva il molto bene che può fare la donna in società e in famiglia, eccita le convenute a moltiplicarsi di zelo e di numero, fa voti per la guarigione di Mons. Costantini e della Presidente, e con l'apostolica benedizione dichiara sciolta l'assemblea.

Il Concerto alla Società dell'Unione.

Il quartetto venerdì Signori: Ettore Cassellari (I. violino), Luigi Guatti Zuliani (II. violino), Giuseppe Zucchi (viola) e Carlo Gasaita (violoncello), si è presentato ieri sera nei locali della Società con un programma altissimo. Pubblico numeroso ed elegante, applausi calorosi, ecco la cronaca della serata.

L'esecuzione non fu certamente del tutto impeccabile, né qui è il caso di prolungarsi in disquisizioni più o meno utili, dirò soltanto che alcuni difetti di interpretazione vennero compensati largamente da pregi incontrastabili e numerosi: finezza, colorito, sincerità, fusione, vere doti un comuni e che fanno presagire una tournée brillante ai valorosi giovanotti che pieni di sano entusiasmo per l'arte, riscaldati al foco delle gloriose tradizioni veneziane, con lo studio paziente e cultura approfondita sapranno indubbiamente riscuotere ammirazione e gloria dovunque.

Il quartetto di « H yda » in re minore, op. 76, e quello di « Beethoven » in fa maggiore, op. 59, ebbero interpretazioni lodevoli ma non perfette. Il musicista dell'oggi non è più quello di anni addietro. Il movimento di secessione animato da un tormentoso desiderio del nuovo, da una poesia tutto impulso verso l'ineffabile, l'ignoto, fra il contratto della semplicità emotiva con la passione che costringe e fa fremere, questo movimento convulsivo che tutto pervade il compositore moderno (parlo di musica non sacra) in cerca di armonie e ritmi inusitati, di incidenti strani e vibranti che turbino il nostro essere sensitivo, fa sì che l'ascoltatore stesso si senta travolto in un turbine di idee a scatti a sbalzi, non è sempre l'interprete stesso coscienza della musica d'altri tempi, musica impareggiabile tutta stile e forma consacrata dai secoli, ma che non è la musica nostra, dei nostri compositori moderni.

Giova però ripetere che l'interpretazione dei due quartetti classici è stata buona nel complesso, e l'intonazione locale abbastanza felice.

Assai meglio si trovarono a loro posto i signori concertisti nel noto Andante di « Tschaykowsky ». L'interpretazione fu degna di ogni encomio. Al brano di intonazione patetica e quasi dolente scorse dolcemente con accenti il genere polfonico, e poiché l'animo dell'uditore è tutto compreso dal sentire elevato del compositore vi si presenta alla mente, dirò meglio al cuore una melodia il bile, carezzevole, che vi parla di lacrime di speranza, il violoncello la sorregge con un tenue pizzicato originalissimo, mentre gli altri strumenti con accordi appena toccati e ripresi simmetricamente giungono sotto voce quasi parlandosi di tradire le loro ambascie. Quanta poesia!

Il Saltarello di « Grieg » è una pagina brillante, sono i pastorelli che vanno saltellando sul prato, cogliendo fiori e profumi ed alla fine vi soggiungo un cart. non del tutto nuovo ma pieno di vita

agreste dolcissima, se ne vorrebbe la ripresa, già al formalismo antico e tanto infuso nell'animo nostro che non è così facile rinunciarvi senza rammarico, ma l'autore tronca bruscamente l'idillio e si fa piombare in un senso di desolazione inaspettata alla quale l'animo non vorrebbe prestarsi, con un accordo minore sulla quarta del tono e col ritardo di nona che è straziante senz'altro. E' un contrasto voluto ma non giustificabile.

Dopo questo alcune battute di pazzia allegria chiudono il brano che si volle bisdato.

Una lode alla Presidenza che volendo offrire un concerto degno della Società ha saputo così felicemente procurarsi l'intervento del Quartetto Veneziano al quale auguro lunga vita e meriti allori.

Soldato che cadde da cavallo.

Ieri verso le 10 e mezzo il soldato Tricico, del 24° cavallleggeri Vicenza, mentre cavalcava assieme agli altri compagni al campo venne balzato da cavallo producendosi diverse lesioni. Trasportato all'ospedale militare i medici lo visitarono, e si riservarono ogni giudizio.

La nuova via della Stazione.

La Giunta Municipale ha avviato le trattative con la ditta Pogoraro, proprietario del fondo adiacente alla stretta via E. Mes Coloredo che dal prolungamento di via Savorgnana conduce alla stazione per provvedere all'ampliamento della via stessa.

Zorzone e Zamaro, in Cassazione.

Ieri mattina Zorzone e Zamaro interposero ricorso in Cassazione.

I lavori pubblici in Friuli.

Con recenti provvedimenti il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Ripristino della strada nazionale carnicca e difesa della scarpata stradale dalle corrosioni del torrente Tagliamento (Biluno) L. 130,000; costruzioni del ponte nel torrente Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago (Udine) L. 94,400.

CORTE D' ASSISE.

La sentenza.

Il processo da noi ieri annunciato durò un paio d'ore.

Il Tessa Angelo venne condannato ad otto anni di reclusione, alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 3, e lire mille di provvisoria alla parte danneggiata oltre ai danni da liquidare in separata sede, a L. 200 di rappresentanza e costituzione di parte civile ed alle spese processuali.

Non meno di 8000 regali

si avranno alla Grande Esposizione di denti che seguirà nelle prossime feste Pasquali (23, 24 e 25 aprile) a cura del Sorcizio Friulano della Stamp, ed a beneficio, per metà dell'utile, della benemerita associazione « Scuola e Famiglia », se la città di Udine, nonostante gli sforzi di malevoli, corrisponderà in proporzione alle consorelle d'Italia.

Lutano abbiamo il piacere di comunicare che pervennero doni bellissimi dalla Associazione della Stampa Veneta di Venezia, dal banchiere N. Chiarottini di Parigi, ecc., e che furono annunciati dall'ill. signor Podestà di Gorizia avv. Venuti, dalla gentile signa. Franca Fracassetti presidente della « Scuola e Famiglia », nonché da altre illustri personalità.

In questi ultimi giorni servei opus, molto è da ripromettersi dalla attività instancabile di parecchie benemerite persone.

Furto d'olivo.

Venne arrestato certo Beniamino Foretz d'anni 45 da Polcenigo, perchè autore del furto di fessche d'olivo, del valore di lire 5, in danno del negoziante Pittoritto Antonio.

Corriere commerciale

Mercato scarsissimo oggi. I prezzi sono i seguenti:

Table with 2 columns: Grani and all'ettolitro. Rows include Granoturco, Cinquantino, Fagioli, Erba Spagna, Trifoglio, and Olive.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, Via Cavour N. 5, Tolmezzo. Lists various surgical treatments and consultation hours.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i refrigeranti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale, Fonte Palma, della Budapest presso Budapest: in zione delle ghiandole peptiche, scioglie il muco, eccita il modo in tal modo il chimismo degli alcaloidi, ptonanie decomposizione degli albumi terminando una bilanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarissimi basterà prendere un bicchiere di acqua Loser Janos, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale « FONTE PALMA », si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte « Palma », e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

Advertisement for Enrico Caucigh, Pistoria - Pasticceria. Lists products like Focaccine Pasquali and offers services like delivery outside the city.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELFRAME**
"alla Loggia", Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica ne Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolò, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgoria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORE OD AL PETRO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Regenera il Sistema Capillare

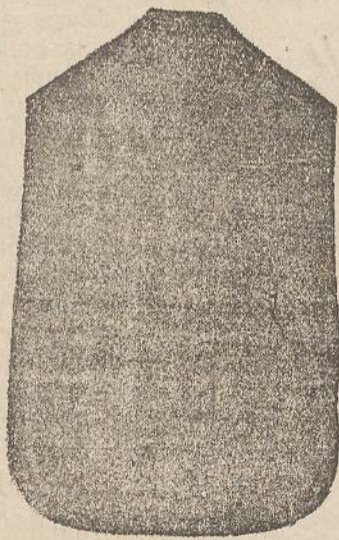
Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Tevere, 12 - Udine - Farmacia Profumaria, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinogiglieria per Farmacisti, Profumieri, Drogherie, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



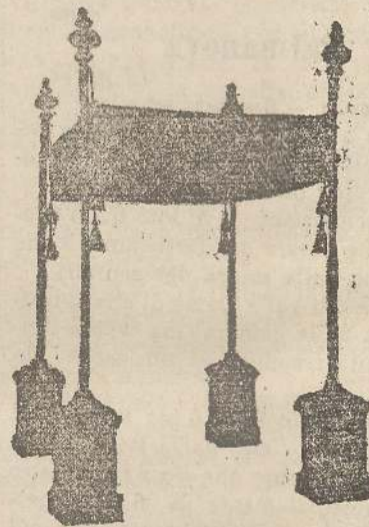
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

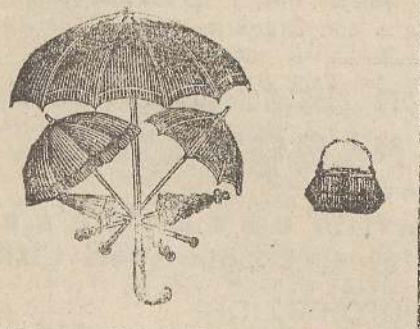
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

